

Oggetto: BICI PLAN - Piano della Mobilità Ciclabile. Piano di Settore ai sensi dell'art. 11 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65. Adozione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che il Comune di Empoli è dotato di Piano Strutturale, approvato con delibera del Consiglio Comunale numero 43 del 30 marzo 2000, successivamente variato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 72 del 4 novembre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana numero 5 del 30 gennaio 2013;
- Che il Comune di Empoli, decorsi oltre cinque anni dalla approvazione del primo Regolamento Urbanistico ha provveduto con la deliberazione del Consiglio Comunale numero 72 del 4 novembre 2013 sopra citata, ad approvare il secondo Regolamento Urbanistico;
- Che la Legge Regionale n. 27/2012 “Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica” prevede che i Comuni siano dotati di un Piano della Mobilità Ciclabile che individua e definisce gli indirizzi, i criteri, i parametri e gli interventi necessari nel territorio comunale per la creazione di una rete di infrastrutture e servizi per la mobilità ciclabile;
- Che in base a tale legge il Consiglio Regionale ha approvato in data 12.02.2014 il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) che prevede interventi per promuovere la mobilità ciclabile in ambito urbano ed extraurbano su tutto il territorio regionale;
- Che il territorio empolese per caratteristiche dimensionali e morfologiche, in quanto prettamente pianeggiante, si presta efficacemente all'uso della bicicletta ed ad una sua impletemantazione;
- Che alla luce di quanto sopra, il Servizio progettazione e mobilità ha proposto la redazione del Piano della Mobilità Ciclabile di Empoli al fine di individuare un progetto di rete omogenea, correttamente inserita nel territorio e facilmente fruibile;
- Che la Giunta Comunale con atto di indirizzo n. 781 del 17.12.2014 ha assentito, al fine di garantire uno studio approfondito del territorio e una valutazione attenta della fattibilità del progetto nel suo complesso, alla proposta di affidare l'incarico per la redazione del Piano della Mobilità Ciclabile alla società MIC Mobility In Chain con sede a Milano, via Pietro Custodi n. 16;
- Che pertanto con determina dirigenziale n. 1072/2014 è stato affidato l'incarico di redigere il BICI PLAN di Empoli alla società MIC Mobility In Chain di Milano;
- Che in data 31.03.2015 Rep. N. 27580 è stato sottoscritto il disciplinare contenente le norme e condizioni relative al servizio per lo svolgimento della redazione del Piano della Mobilità Ciclabile;

Preso atto:

- Che nel mese di Dicembre la società MIC Mobility In Chain con sede a Milano ha consegnato la documentazione conclusiva del Piano della Mobilità Ciclabile denominato “Empoli-Biciplan”;
- Che la documentazione è composta dai seguenti elaborati, al presente atto:

1. – Biciplan – Piano Mobilità Ciclabile;

2. - Mappa della Rete Portante;
3. - Tav. 01 Percorsi ciclabili;
4. - Tav. 02 Percorsi ciclabili e zone 30Km/h;
5. – Linee Guida per la progettazione di reti ciclabili.

Rilevato inoltre :

- Che il Biciplan è uno strumento di pianificazione che guarda alla ciclabilità come un'occasione per migliorare l'intero assetto viabilistico di una città, che va oltre alla realizzazione di chilometri di piste ciclabili e si avvicina invece a quella che è la riconfigurazione delle strade cittadine secondo un modello che mette a sistema e soddisfa le necessità di tutte le utenze, migliorando diffusamente le condizioni di sicurezza stradale;
- Che è consapevolezza sempre più diffusa che i trasporti siano un settore chiave su cui agire per contenere la produzione di emissioni atmosferiche, e che la qualità della vita nei contesti urbani dipenda in buona parte dall'equilibrio che si riesce a raggiungere in termini di crescita e di attenzione alla dimensione umana;
- Che investire su forme di trasporto alternative all'automobile è una scelta strategica. Soprattutto nei contesti urbani, dove le densità di servizi e di popolazione rendono gli spostamenti quotidiani molto brevi, è possibile cambiare radicalmente lo scenario di mobilità attuale, ricollocando quote interessanti di spostamenti veicolari sistematici dai mezzi a motore alla mobilità dolce. Ne conseguono: la riduzione dell'inquinamento, del traffico e dei costi sociali associati, cittadini più attivi e più sani, il miglioramento della qualità dello spazio pubblico e della vita in generale;
- Che il Biciplan ha proprio la funzione di individuare quali sono gli itinerari ciclabili portanti; quali siano le tipologie più adatte e ne pianifica la realizzazione nei vari orizzonti temporali.
- Che il Biciplan propone in parallelo anche la moderazione del traffico, evoca ed incoraggia la realizzazione diffusa di Zone 30 che garantiscano un elevato standard di sicurezza all'intero tessuto urbano, massimizzando così la permeabilità per la mobilità dolce;
- Che il Biciplan per le caratteristiche sue proprie è in grado di porsi come atto generale di indirizzo e, al tempo stesso, assumere una valenza pianificatoria, in quanto strumento di pianificazione e programmazione strategica, con effetti territoriali di breve e lungo periodo, legati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico, del traffico e dei costi sociali associati;
- Che in tal senso il suddetto piano aumenta le tutele ambientali comunali, favorendo oltre che la riduzione dell'inquinamento, del traffico e dei costi sociali associati, un miglioramento della qualità di vita e della salute dei cittadini e della qualità dello spazio pubblico e della vita in generale;
- Che il medesimo si configura come piano di settore e proprio in ragione della sua capacità di produrre effetti territoriali, assume la veste di atto del governo del territorio ai sensi dell'art. 11 comma 1 della LRT 65/2014, e deve essere approvato secondo le disposizioni di cui al titolo II, Capo I della sopra richiamata legge;

Dato atto:

- che in applicazione del terzo comma dell'art. 14 della LRT 65/2014, non sono sottoposte a VAS né a verifica di assoggettabilità i piani e i programmi, ove non

costituenti quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) o a verifica di assoggettabilità a VIA;

- che il Biciplan non costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, già assoggettati a VAS;
- Che il Biciplan aumenta le tutele ambientali in essi previste e, in considerazione di ciò al fine di non duplicare i procedimenti, si può ritenere non assoggettato al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, nè necessaria la verifica di assoggettabilità a VAS, richiamando i disposti di cui all'art. 14 comma 2 della LR 65/2014;

Considerato che rispetto alle valutazioni ambientali strategiche già effettuate in sede di approvazione del Piano strutturale e del Regolamento urbanistico, risultano cogenti le discipline e le salvaguardie derivanti dai seguenti atti che si sono formati successivamente:

- ✓ Deliberazione del consiglio provinciale n. 1 del 10/01/2013 “Approvazione del Procedimento di revisione del Piano territoriale di coordinamento provinciale”;
- ✓ Deliberazione Consiglio regionale 2 luglio 2014, n. 58 “Adozione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico”;

Che a tal proposito:

- la coerenza del Piano è stata valutata in base alla Deliberazione del consiglio provinciale n. 29 del 20/02/2012 “Adozione del Procedimento di revisione del Piano territoriale di coordinamento provinciale” (PTCP), e che, in conseguenza della successiva Deliberazione del consiglio provinciale n. 1 del 10/01/2013 “Approvazione del Procedimento di revisione del Piano territoriale di coordinamento provinciale”, si è ritenuto necessario verificare la coerenza interna del Piano in oggetto con gli indirizzi specifici del PTCP;
- la coerenza del Piano in oggetto è stata valutata in base alla Deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n.72 “Approvazione del Piano di indirizzo territoriale” (PIT), e che in conseguenza della successiva Deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014, n. 58 “Adozione dell'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico”, si è ritenuto necessario verificare la coerenza interna del Piano in oggetto con gli indirizzi, obiettivi, direttive, prescrizioni e salvaguardie eventualmente applicabili all'ambito considerato;

Tutto quanto premesso e considerato,

Rilevato:

Che dalla verifica compiuta sui contenuti di norme, discipline e prescrizioni sopravvenute dall'approvazione del 2° RUC, confrontata con le azioni previste nel piano in oggetto, emerge che:

- ricorrono le condizioni per l'esclusione del Piano della Mobilità Ciclabile dal procedimento di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica o per la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 14 comma 3 della LRT 35/2014;
- non sono stati inseriti elementi di tutela ambientale che vadano a implicare profili di incoerenza del piano di settore rispetto a strumenti normativamente sovraordinati;
- l'approvazione del piano non comporta nuove previsioni urbanistiche o rivisitazioni quantitative del dimensionamento del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigenti, né l'avvio del procedimento espropriativo di cui al D.P.R. 327/2001;
- l'iter istruttorio non ha rilevato contrasti con le disposizioni degli strumenti urbanistici vigenti;
- risultano specificatamente valutati gli elementi di fattibilità tecnica, la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e la coerenza con gli altri atti di governo del territorio;

Che ai sensi degli 37-38 della LRT 65/2014 è stato istituito il Garante dell'informazione della partecipazione, nominato con deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 25 marzo 2015, nella persona della dott.ssa Romina Falaschi, le cui funzioni, in attesa di una specificazione regionale, sono disciplinate dagli articoli suddetti e da apposito regolamento comunale, approvato sotto la vigenza della legge regionale 1/2005 con Deliberazione di C. C. n. 4 del 23 gennaio 2006.

Visto il parere tecnico a firma del Responsabile del Servizio Progettazione infrastrutture e mobilità – ing. Roberta Scardigli (**Allegato A**);

Visto il parere della Polizia Municipale a firma del Dirigente Annalisa Maritan (**Allegato B**);

Vista la relazione di accompagnamento redatta dal Dirigente del Settore I - Arch. Marco Carletti, in qualità di Responsabile del Procedimento (**Allegato C**);

Visto il Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 comma 2 della legge regionale 65/2014 (**Allegato D**);

Visto:

Il Piano della Mobilità Ciclabile, denominato "Empoli - Biciplan" composto dagli elaborati sopra descritti;

Dato atto:

Che in data 22 gennaio 2016 il Piano della Mobilità Ciclabile Empoli - Biciplan come proposta, è stato sottoposto all'esame della competente commissione consigliare;

Che il Piano non contrasta con la variante di minima entità al Piano strutturale ed il II° Regolamento Urbanistico approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 4 novembre 2013, né infine pone problemi di coerenza con gli strumenti sovra ordinati, quali PIT e PTCP;

Che si sono formati i presupposti per l'adozione del Piano in oggetto, in conseguenza delle verifiche condotte e agli effetti da esso indotti di carattere ambientale, socioeconomico e di assetto del territorio, in conformità ai disposti di cui all'art. 11 e ss della legge regionale 65/2014;

Ritenuto pertanto di sottoporre al Consiglio Comunale l'adozione del Piano in oggetto;

Richiamati:

- Il D. Lgs. 285/92 "Nuovo Codice della Strada";
- Il D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada";
- D.M. 30.11.1999, n. 557 "Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili;
- D.M. 05.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade;
- D.M. 19.04.2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali;
- D. Lgs. 15.03.2011, n. 35 "Gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali;
- D.M. 2.05.2012, n. 137 "Linee guida per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali;
- La deliberazione della Giunta Comunale del 20 gennaio 2016, n. ----- con la quale la giunta ha proposto al consiglio comunale l'adozione del piano in oggetto;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto espresso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Dirigente del Servizio Progettazione OOPP e Infrastrutture Arch. Marco Carletti, che entra a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Omesso il parere in ordine alla regolarità contabile del presente atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto lo stesso non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, come certificato nell'allegato al presente deliberato, dal Responsabile della Ragioneria ;

Preso atto della discussione consiliare e delle dichiarazioni di voto, legalmente rese dai Consiglieri presenti, riscontrati con l'ausilio degli scrutatori nominati ad inizio di seduta;

Con il seguente esito delle votazioni:

Presenti
Favorevoli
Contrari
Astenuti

d e l i b e r a

1. Di richiamare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. Di adottare ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65, il Piano della Mobilità Ciclabile, denominato "Empoli-Biciplan" redatto, in ottemperanza ai disposti del disciplinare rep. n. 27580 del 31.03.2015 dalla società MICMobility In Chain con sede a Milano e composto dagli elaborati in narrativa citati;
3. Di dare atto che il responsabile del procedimento per la parte tecnica è il Dirigente del Settore LL.PP. e Patrimonio, l'Arch. Marco Carletti.
4. Di prendere atto del parere tecnico redatto e sottoscritto dal Responsabile del servizio Progettazione infrastrutture e Mobilità – Ing. Roberta Scardigli (**Allegato A**);
5. Di prendere atto del parere della Polizia Municipale – Dott.ssa Annalisa Maritan (**Allegato B**);
6. Di prendere atto della relazione redatta dal Responsabile del Procedimento - arch. Marco Carletti (**Allegato C**) con la quale si accerta e certifica che il procedimento di formazione del Piano della MObilità Ciclabile si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, ed attesta la sua coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale sovra ordinati;
7. Di prendere atto del rapporto redatto dal Garante della informazione e della partecipazione - Dott.ssa Romina Falaschi (**Allegato D**), in merito alle iniziative poste in essere al fine di assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati al procedimento di formazione del piano in oggetto;
8. Di dare atto che la bozza di deliberazione comprensiva dei relativi allegati è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio";
9. Di dare atto che il Piano sarà trasmesso alla Regione, alla Città Metropolitana e all'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa;
10. Di dare atto che il Piano verrà depositato presso gli uffici della Amministrazione Comunale per la durata di sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Burt di apposito avviso, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune; e verrà reso accessibile anche sul sito istituzionale del comune alla sezione "Garante della comunicazione";
11. Di specificare che, decorso il termine utile per la presentazione delle osservazioni, l'Amministrazione Comunale procederà alla definitiva approvazione del piano, motivando le determinazioni assunte in merito alle eventuali osservazioni presentate;
12. Di allegare al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49, comma 1, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", T.U.E.L., approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
13. Di allegare al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, la certificazione del Responsabile della Ragioneria, che attesta che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Indi il Consiglio Comunale

In ragione della necessità di concludere quanto prima la procedura di approvazione della Piano di settore;

Con successiva votazione e con voti :

Votanti

Favorevoli

Contrari

Astenuti

legalmente resi dai Consiglieri presenti e votanti e riscontrati con l'ausilio degli scrutatori nominati ad inizio di seduta;

d e l i b e r a

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.